

giunti, come addiviene il più delle volte a coloro, che a questa parte di filosofia si consacrano, a turbar la pace di questo filosofo, a cui tanto deve e Napoli e tutta l'Italia. Animato perciò l'Intieri dalla doppia sollecitudine di servir l'Italia e l'amico, fondò a sue spese nell'università di Napoli la cattedra di commercio, col permesso del governo che nel lodò, ed a condizione, che l'abb. Genovesi dovesse il primo occuparla. D'allora, tra pei lumi molteplici di costui, e per l'animata eloquenza, ond'ei li porgeva alla gioventù, si diffusero ben tosto le sue *Lezioni di commercio*; di talchè la sua scuola divenne generale e comune a tutta la nazione. Furono quindi frequenti le opere di questo genere, che ne sortirono; ed a questa scuola appartenevano l'abb. Longano, che in più opere l'onor del maestro sostenne e difese, il Briganti, autore dell'*Esame economico del sistema civile*, i Filangieri, i Pagano, i Palmieri; e fra i superstiti i de Gennaro, l'avvocato Galanti, Melchiorre Delfico, e tra gli altri il mio amico Vincenzio Cuoco, che pur non cessa d'impiegare i suoi talenti in servizio della Repubblica italiana, la quale attende la sua *Statistica*, ch'egli ne à di già disegnata.